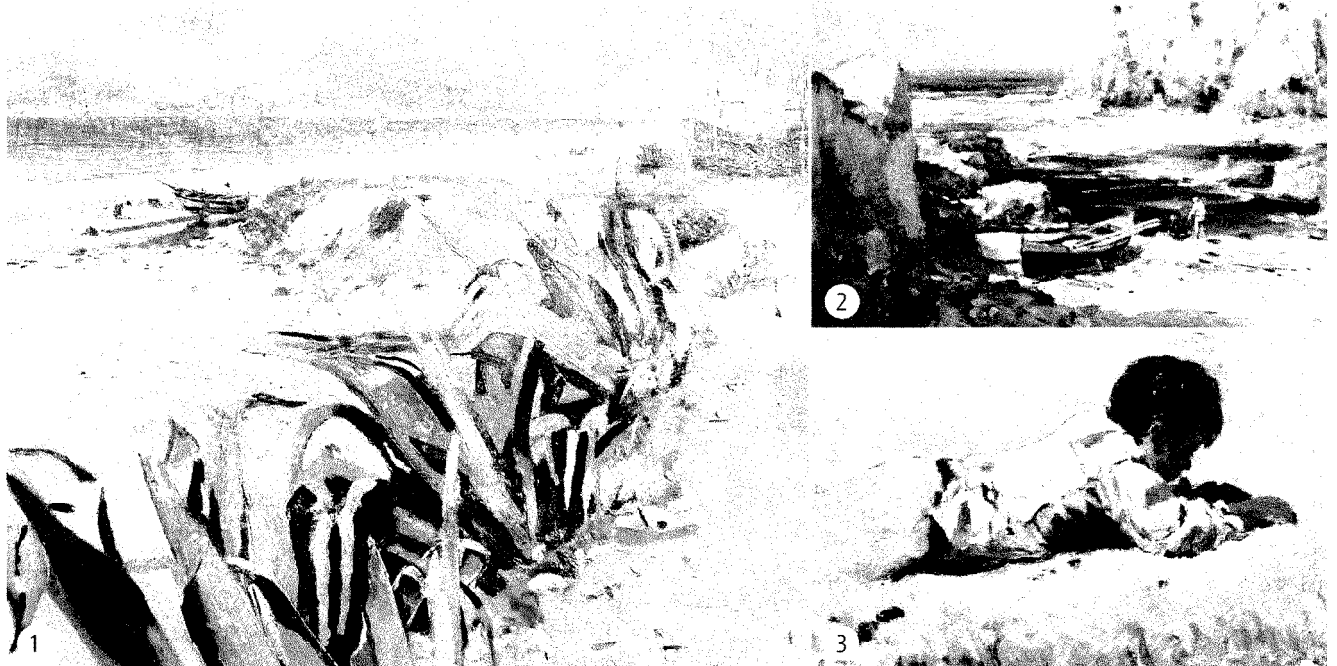


**MOSTRE.** A Palazzo Branciforte la collezione della Fondazione Sicilia in un percorso espositivo che racconta la parabola estetica del pittore siciliano

# Leto, tredici tele per un centenario

Dalle opere di impianto «vedutista» all'influsso dei «macchiaioli», con uno sguardo particolare per l'Isola



Alcune opere di Antonino Leto esposte a Palazzo Branciforte: 1 «Spiaggia con agavi», 2 «Spiaggetta caprese», 3 «Ragazzo sul prato». FOTOSTUDIO CAMERA

**Dai pescatori e dai fanciulli, tanto cari al pittore, ad un rarissimo quadro di ispirazione mitologica: la mostra, a cent'anni dalla morte dell'artista, resterà aperta fino al 29 settembre.**

**Simonetta Trovato**  
PALERMO

●●● Tra i documenti contabili del Banco di Sicilia risulta un verbale di una seduta del consiglio di amministrazione durante la quale si decise l'acquisto di due quadri di Antonino Leto dal commendatore Vincenzo Florio: era il 29 novembre 1935, i Florio navigavano in cattive acque e il Banco di Sicilia, vista l'importanza e l'impegno della famiglia nobiliare nella vita economica siciliana, decise di aiutarla tramite l'acquisto della tela. Atto lungimirante e quanto mai moderno (oggi sarebbe impossibile anche solo pensarci senza incappare in veementi dibattiti moralistico-civili), la tela in questione era un delicatissimo olio del 1865/'70 sullo Stabilimento enologico Florio a Marsala, commissionato da don Ignazio. La luce dell'alba illumina

lo stabilimento affacciato sul mare, l'olio è elegante e straordinario, vera punta di diamante della mostra che la Fondazione Sicilia dedica ad Antonino Leto, nel centesimo anniversario della morte.

*Un secolo ma non si vede. Antonino Leto nelle collezioni della Fondazione Sicilia* raccoglie dodici opere, esposte nella sala della Cavallerizza di Palazzo Branciforte, tra le bacheche della collezione archeologica; e una tredicesima tela, la splendida e brutale *La mattanza a Favignana*, che invece si può scoprire nel Ristorante e che Leto dipinse su incarico dei Florio, dopo un soggiorno nell'isoletta.

Il percorso espositivo ideato da Corrado Anselmi segue lo sviluppo del linguaggio pittorico di Leto: da uno dei primi lavori di impianto ancora vedutista (*Lo stabilimento enologico Florio a Marsala*, appunto) ai dipinti realizzati durante e dopo i suoi soggiorni napoletano e fiorentino, quando il pittore monrealese (sovvenzionato da Ignazio Florio) si avvicinò alla Scuola

Macchiaiola (*Scena agreste e L'ultimo tacchino*) fino ad un rarissimo esempio di soggetto mitologico, dai colori vivi e allegri, quasi estraneo alla solita mano di Leto, come può essere *La fanciullezza di Zeus* (simile ai bozzetti per la sala del villino Florio all'Olivuzza). A fianco di queste tele - che occupano una struttura mobile, anche se un po' troppo compressa tra le bacheche, che potrà anche essere utilizzata in seguito per altre mostre *low cost* - ecco i pescatori e i bimbi cari a Leto, la luce violenta del sole, le attività quotidiane: *Bambino e fico d'india*, *Pescatore in riva al mare*, *Piccola veduta caprese*, *Spiaggetta caprese*, *Spiaggia con agavi*, *Studio per la Sciabica*, *Atrio di un palazzo antico*, *Ragazzo sul prato*.

Civita Sicilia curerà visite guidate tematiche, e 4 laboratori per bambini. La mostra sarà aperta fino al 29 settembre, previsto un biglietto di 3 euro (7 con la visita di palazzo Branciforte). (\*SIT\*)

